



SISTEMA MUSEALE
TERRITORIALE
CASTELLI ROMANI
E PRENESTINI

ISSN 2974-6078

MUSEUMGRANDTOUR

Papers online



NUMERO 3 | 2024

MUSEUMGRANDTOUR – *Papers online*

Rivista on line del Museumgrandtour
Sistema Museale territoriale dei Castelli Romani e Prenestini

Direttore:

Massimiliano Valenti

Comitato di redazione:

Luca Attenni, Federica Colaiacono, Federico Florindo, Roberta Iacono, Diana Stanziani,
Francesca Galli, Francesca Tuscano, Libero Middei, Mario Silvestri e Valeria Beolchini.

Segreteria di redazione:

Francesca Galli, Alfredo Moraci, Valeria Beolchini e Luca Attenni

Comitato scientifico:

Alberta Campitelli, Giovanna Cappelli, Dora Catalano, Valter Curzi, Giovan Battista Fidanza,
Luigi Miraglia, Antonio Pizzo, Daniele Parbuono, Maurizio Parotto, Marcello Spanu,
Rodolfo Maria Strollo, Nicola Terrenato

Project Manager:

Francesca Galli

Grafica e impaginazione:

Franco Mascioli

Editore:

XI Comunità Montana del Lazio
Via della Pineta 117
Rocca Priora (Rm)

Periodico:

Autorizzazione Tribunale di Velletri n. 1/2022 del 31.01.2022

ISSN 2974-6078

Tutti i diritti sono riservati

Il presente contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright. Le opere presenti nel sito possono essere consultate, scaricate e riprodotte su supporto cartaceo per uso strettamente personale, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Indice

Contributi	FLAVIO ALTAMURA <i>Le più antiche testimonianze umane nel territorio di Artena (Roma)</i>	pag. 7
	ROBERTA IACONO <i>Riflessioni sul ruolo dei Musei Territoriali nella trasmissione dell'eredità culturale e nell'educazione al patrimonio di Comunità. L'esperienza del Museo diffuso di Castel San Pietro Romano.</i>	pag. 21
	EMANUELA TODINI <i>Il Mitreo di Marino. Il nuovo allestimento museale</i>	pag. 31
	ROSY BIANCO <i>Le cd. Terme adrianeae di Tusculum</i>	pag. 45
	MASSIMILIANO VALENTI <i>Pino Chiarucci (1942 – 2023), pioniere della gestione 'viva' e 'utile' di un museo civico</i>	pag. 57
	MARIA BARBARA GUERRIERI BORSOI <i>Illustrare il territorio dei Castelli Romani: il libro di Edoardo de Fonseca</i>	pag. 81
Notiziario del Sistema Museale e dei Musei	<i>Attività del Sistema Museale Territoriale dei Castelli Romani e Prenestini Museumgrandtour 2023</i>	pag. 97
	<i>Attività dei Musei 2023</i>	pag. 98
Recensioni	<i>Rossana Martorelli – Emanuela Pettinelli, La diocesi di Albano Laziale (Corpus della scultura altomedievale XXI), Spoleto 2022, Centro italiano di studi sull'Alto medioevo – Spoleto (Valeria Beolchini)</i>	pag. 143
Rassegna bibliografica	<i>Pubblicazioni inerenti i luoghi del Museumgradtour 2023 (a cura di M. Valenti)</i>	pag. 149

RECENSIONI



Rossana Martorelli ed Emanuela Pettinelli,
La diocesi di Albano Laziale.

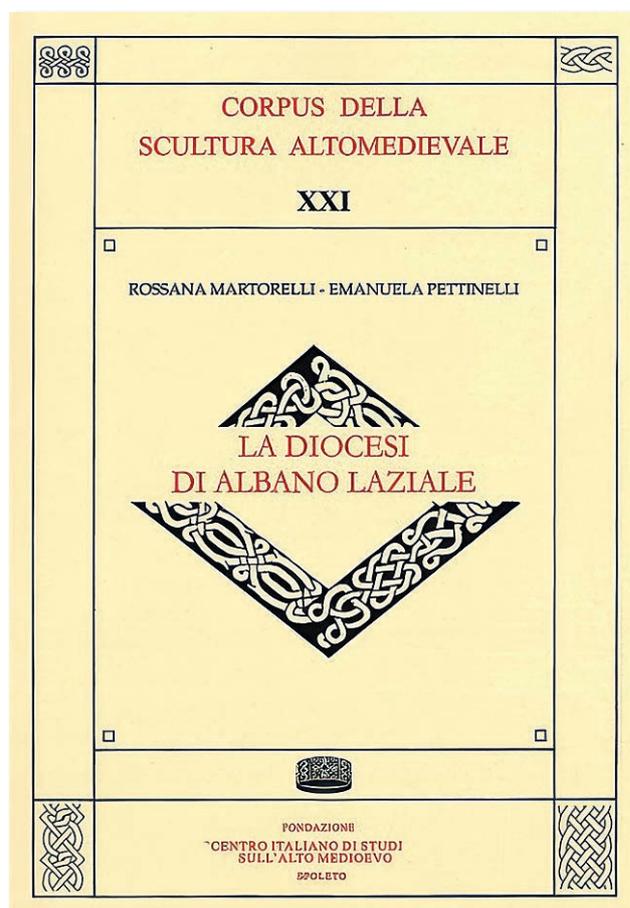
Corpus della scultura altomedievale, XXI.

Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 2022,
pp. XIV-410, tavv. 41, ISBN 9788868093402.

Il volume di Rossana Martorelli ed Emanuela Pettinelli sulla scultura della diocesi di Albano Laziale, edito nel 2022, costituisce il ventunesimo volume della prestigiosa collana editoriale della Fondazione del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo dedicata al *Corpus* della scultura altomedievale italiana, che prese avvio nel 1959 con l'ormai celebre studio sulla scultura della Diocesi di Lucca di Isa Belli Barsali.

La pubblicazione raccoglie e sistematizza una ricca messe di dati, acquisiti nel corso di una ricerca più che trentennale che fu avviata nel 1986 da Rossana Martorelli, oggi docente di Archeologia Cristiana e Medievale presso l'Università di Cagliari, che affrontò allora per la prima volta tale tema in occasione della tesi dell'allora Scuola di Perfezionamento di Archeologia della Sapienza, Università di Roma, sotto l'egida della compianta Letizia Ermini Pani. Negli anni successivi la studiosa ebbe modo di riprendere e approfondire ulteriormente le sue ricerche sulla *civitas* medievale di Albano, da cui scaturirono pubblicazioni scientifiche rispettivamente edite nel 1993 e nel 2000¹. In anni più recenti, Martorelli è tornata a dedicarsi all'originario tema della scultura altomedievale proveniente dal territorio della diocesi di Albano grazie a una proficua collaborazione avviata con Emanuela Pettinelli, archeologa medievista che da anni opera nel territorio dei Castelli Romani, anch'ella formata in Archeologia Tardo antica e Medievale presso la Scuola di Specializzazione della Sapienza, Università di Roma.

Ed è proprio a Emanuela Pettinelli che è affidata la prima parte del volume, nella quale viene ricostruito in maniera dettagliata e approfondita il quadro storico-topografico dell'area, fondamentale per contestualizzare il materiale scultoreo oggetto del volume. La Pettinelli ripercorre la storia della diocesi



1) R. Martorelli, "Albano Laziale nell'alto Medioevo", in *Mélanges de l'École française de Rome. Moyen-Age*, tome 105, n°1. 1993, pp. 7-22; Ead., *Dalla «Civitas Albana» al «Castellum Albanense». Nascita ed evoluzione di una città nel patrimonium sancti Petri*, (Studi di antichità cristiana 56, Città del Vaticano 2000).

di Albano dalla prima menzione conservatasi del sito, all'epoca di papa Silvestro (314-335), sino alle soglie del medioevo, ricorrendo a una lettura integrata di fonti scritte, monumentali e archeologiche. In particolare, viene messo in evidenza lo stretto legame della diocesi con la Chiesa di Roma, oltre che la sua appartenenza nell'altomedioevo al *Patrimonium Appiae*, che faceva parte del costituendo *Patrimonium Sancti Petri*. Tale rapporto privilegiato si evince anche dagli interventi edilizi di committenza pontificia, in particolare all'epoca del pontificato e su iniziativa di Adriano I (772-795) e Leone III (795-816) fra l'VIII e il IX, cui sono ricollegabili per caratteri stilistici molti dei reperti esaminati nel successivo Catalogo.

La prima parte del volume è completata da una serie di schede topografiche organizzate per località afferenti alla diocesi -Albano, Ardea e l'area costiera, Ariccia, *Bovillae*, Lanuvio, Marino Laziale-, all'interno delle quali sono raccolti e analizzati i dati provenienti da uno spoglio esaustivo delle fonti storiche e dei risultati delle ricerche archeologiche condotte nel territorio, di cui si propone una lettura di sintesi volta a formulare nuove ipotesi interpretative.

Segue un capitolo di Rossana Martorelli dedicato a considerazioni sul materiale scultoreo oggetto della pubblicazione. I manufatti sono suddivisi per gruppi cronologici -età paleocristiana, età protobizantina, età carolingia- e per motivi decorativi -intrecci, figure geometriche, motivi vegetali, zoomorfi, ecc.-. Viene proposta un'analisi della diffusione e circolazione dei reperti, oltre che delle botteghe di produzione dei medesimi. Interessante è anche la ricostruzione, a partire dai manufatti, di ipotesi dell'originario arredo delle chiese albanensi.

La seconda parte del volume, anch'essa di Rossana Martorelli, è dedicata al catalogo dei reperti scultorei, organizzati topograficamente in base alla loro provenienza: Albano (la Catacomba di San Senatore, la Basilica di San Giovanni Battista/San Pancrazio, la Chiesa di S. Pietro, la Chiesa di S. Maria della Rotonda, la Torretta (campanaria?) in via Costa 52, l'*Albanum Pompei* (Parco Comunale), la Stazione ferroviaria, il Giardino del Seminario di S. Paolo e quelli di provenienza ignota); *Apiolae*; Ariccia; *Bovillae*; Lanuvio (la Chiesa della Maddalena, la Chiesa Collegiata di S. Maria Maggiore, la Chiesa di S. Lorenzo e quelli di provenienza ignota); Marino Laziale, Monte Savello (San Teodoro sul Monte Savello); la località Galleria di Sotto tra Albano e Castel Gandolfo.

Il repertorio scultoreo non è particolarmente consistente: si tratta di 85 manufatti, comprensivi di alcuni frammenti appartenuti ad oggetti destinati ad uso funerario. A ciò si aggiunga l'identificazione di una serie di frammenti traditi, purtroppo andati dispersi con il trascorrere degli anni, che le autrici sono riuscite ad assegnare alla diocesi di Albano come territorio di provenienza grazie a un paziente lavoro di recupero della documentazione storiografica e d'archivio, consentendo di restituire un quadro più ricco e completo del patrimonio scultoreo altomedievale rispetto a quello tuttora visibile.

Si tratta di un repertorio principalmente ascrivibile all'arredo liturgico, con manufatti che si caratterizzano per una sostanziale omogeneità dei temi decorativi e delle tecniche di esecuzione. Nonostante tale ripetitività, oltre che semplicità decorativa, i reperti presentano un considerevole valore storico, contribuendo ad arricchire il quadro attualmente noto della produzione scultorea nei secoli altomedievali (dal V all'XI secolo) e della circolazione dei modelli scultorei a sud di Roma, area cruciale per ricostruire le relazioni culturali esistenti fra le zone di influenza bizantina e carolingia.

Completano il volume 41 Tavole, per un totale di 85 immagini in bianco e nero raffiguranti i reperti scultorei descritti nel volume, alcuni dei quali conservatisi solamente in disegni tratti da codici della Biblioteca Apostolica Vaticana, e una ricca bibliografia finale che fornisce al lettore un prezioso strumento di approfondimento, testimoniando l'accurato lavoro di ricerca svolto dalle autrici.

Viviamo in un'epoca in cui l'imperativo accademico è giungere prima possibile alla pubblicazione dei propri risultati. Da questo punto di vista, il libro di Rossana Martorelli ed Emanuela Pettinelli è sicuramente in controtendenza. Le autrici si sono prese tutto il tempo di cui avevano bisogno per elaborare e metabolizzare il frutto dei loro studi, tornando a distanza di anni sui risultati in precedenza raggiunti. Ma oggi che finalmente è uscito il volume, non possiamo che approvare la loro scelta: il *corpus* della scultura altomedievale di Albano rappresenta il raggiungimento di un importante obiettivo

di ricerca o, come si usa oggi dire, una *milestone*. Da cui, come è giusto che sia, scaturiranno nuove indagini: sul territorio a sud di Roma, sulle altre diocesi suburbicarie o, speriamo, sulla stessa città di Albano nel basso medioevo.

Valeria Beolchini, EEHAR-CSIC
valeria.beolchini@eehar.csic.es

MUSEUMGRANDTOUR

Papers online



NUMERO 3 | 2024